

RIASSETTI/2



Cambio al vertice di Fininvest: Daniele Pellegrino è il nuovo ceo



HOLDING

Fininvest, Pellegrino ad e ritorno al dividendo

Marigia Mangano ▶ pagina 36

Riassetti. Ricambio all'insegna della continuità: Pasquale Cannatelli diventa vicepresidente

Fininvest, cambio al vertice Pellegrino nuovo capoazienda

L'utile balza a 221 milioni - Torna il dividendo: 91,6 milioni



Il manager. Danilo Pellegrino

Marigia Mangano

■ Cambio al vertice del gruppo **Fininvest**. Danilo Pellegrino, già direttore generale della società, diventa amministratore delegato al

posto di Pasquale Cannatelli, che assume la carica di vicepresidente. La staffetta è stata decisa dal consiglio di amministrazione riunito al termine dell'assemblea. L'assemblea dei soci, che si è tenuta sotto la presidenza di Marina Berlusconi, ha anche alzato il velo sui risultati 2015 che hanno visto l'utile del gruppo balzare a 221,4 milioni, rispetto ai 52,1 milioni dell'anno prima. Quanto basta per portare la finanziaria, dopo cinque anni, a decidere per la distribuzione di un dividendo di 91,6 milioni.

Il passaggio di consegne tra Cannatelli e Pellegrino avviene sotto il segnale della continuità. Milanese, 59 anni, il manager assume l'incarico di amministratore delegato dopo aver ricoperto per 13 anni

quello di direttore generale. Ma soprattutto Pellegrino è da sempre uno dei più stretti collaboratori della presidente del gruppo **Fininvest**, Marina Berlusconi, al cui fianco lavora fin da quando la primogenita di Silvio Berlusconi ha iniziato a operare nel gruppo.

Da 28 anni in **Fininvest** (proveniva dalla Magneti Marelli del gruppo Fiat dove era arrivato alla carica di responsabile del controllo di gestione), dunque, Pellegrino ha occupato varie posizioni nell'area del controllo di gestione, fino alla nomina nel 1999 a direttore amministrativo, pianificazione e controllo e, quattro anni dopo, a direttore generale.

Dal 2012 fa parte del consiglio di amministrazione di **Fininvest** e dal 2013 di quello di

Arnoldo Mondadori Editore, oltre a ricoprire altri incarichi nel gruppo del Biscione. Negli ultimi mesi ha seguito da vicino, in particolare, le trattative per la cessione di una quota del Milan.

La scelta di procedere con una nomina interna - si sottolinea negli ambienti **Fininvest** - risponde così all'esigenza di una linea di continuità. Pellegrino prende infatti il posto di Pasquale Cannatelli, che, dopo 13 anni, lascia la carica di a.d per assumere quella di vicepresidente. Con l'obiettivo di supporto strategico per le scelte più importanti della holding guidata da **Marina Berlusconi**. Nel board, confermato per intero, rientra **Bruno Ermolli**.

Sul fronte dei numeri, poi, **Fininvest Spa** segna nel 2015 un utile netto di 221,4 milioni, rispetto ai 52,1 milioni dell'anno prima. Il balzo del risultato netto è stato influenzato, oltre che dalle cedole delle controllate, in gran parte dalla plusvalenza incassata da **Fininvest** a seguito della discesa dal 41 al 33,4% di **Mediaset** avvenuta agli inizi del 2015 con il collocamento sul mercato dell'7,79% delle azioni del gruppo televisivo guidato da **Pier Silvio Berlusconi**. Una cessione fruttata 377 milioni di euro.

A fronte del risultato netto in forte crescita si è così deciso di deliberare un dividendo

di 0,45 euro ad azione, per un importo complessivo di 91,6 milioni. La rimanente differenza (circa 130 milioni) è stata invece rinviata a nuovo (riserve). La **Fininvest** non distribuiva dividendi di esercizio da cinque anni consecutivi. A fine 2015 erano state infatti distribuite riserve agli azionisti per circa 90 milioni. Il nuovo assegno, dunque, sarà diviso tra le holding che controllano il 100% della società di via Paleocapa: il fondatore **Silvio Berlusconi**, che attraverso le finanziarie a lui intestate controlla il 60% del gruppo, incasserà circa 55 milioni circa. Il resto sarà diviso tra i figli **Marina** e **Piersilvio**, che controllano attraverso le loro società rispettivamente il 7,6% a testa (7 milioni circa ciascuno) e tra **Barbara**, **Eleonora** e **Luigi**, che con la holding italiana **Quattordicesima** sono titolari del 21,4% (19,6 milioni).

A livello consolidato invece il gruppo **Fininvest** chiude in sostanziale pareggio rispetto a un utile di 9,9 milioni nel 2014. I risultati conseguiti nel 2015 risultano particolarmente apprezzabili - si legge in una nota - tenendo conto che il contesto macroeconomico resta incerto e che il settore nel quale il gruppo prevalentemente opera, quello dei media, è in continua trasformazione.

I ricavi tornano a crescere dopo quattro anni a 4.736,4 milioni (da 4.687,5 milioni del 2014), migliora il margine operativo lordo a 1.403 milioni (da 1.377 milioni) mentre l'utile ante-imposte, pari a 239 milioni, evidenzia un incremento del 54% rispetto al 2014.

Il comunicato segnala che il risultato netto è in sostanziale pareggio nonostante oneri non ricorrenti per 17,6 milioni derivanti dalla ridefinizione, in Italia, delle attività fiscali differite, a seguito della riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5% al 24% a partire dal 1 gennaio 2017, introdotta dalla legge di stabilità del 2016.

Quanto all'indebitamento, il dato a fine dicembre 2015 era pari a 789,1 milioni (rispetto ai 1.055,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2014) con un avanzo finanziario di 266,8 milioni, che fa seguito al surplus di 479,8 milioni registrato nel 2014. Il risultato è stato ottenuto anche grazie alla significativa generazione di cassa ordinaria (free cash flow per 209 milioni), spiega la nota. Il patrimonio netto consolidato alla fine dello scorso anno risulta pari a 4.998,9 milioni (da 4.799,4 milioni).

La posizione finanziaria netta della spa, infine, presenta un saldo di liquidità pari a 330,6 milioni (162 milioni a dicembre 2014).



Fininvest, il timone a Pellegrino

Dividendi per 91 milioni

Ricavi a 4,7 miliardi. Cannatelli vicepresidente, nel board torna Ermolli

MILANO Cambio al vertice di Fininvest, il gruppo presieduto da Marina Berlusconi. Diventa amministratore delegato Danilo Pellegrino, già direttore generale della capogruppo a monte della galassia di partecipazioni riconducibili alla famiglia Berlusconi, tra le quali Mediobanca (2%), Banca Mediolanum (30%), Milan (100%), Mondadori (50%), Mediaset (34,7%), la biotech MolMed (25,4%) e il 100% del Teatro Manzoni.

Pellegrino, 59 anni, è un uomo di strettissima fiducia di Marina Berlusconi, figlia di Silvio Berlusconi e titolare del 7,65% delle quote di Fininvest tramite Holding Italiana Quarta. Il 60% circa di Fininvest è direttamente riconducibile all'ex presidente del Consiglio, un altro 7,65% è di Pier Silvio Berlusconi, mentre gli altri tre figli (Barbara, Eleonora e Luigi) detengono in quote paritetiche complessivamente il 21,4% tramite Holding Italiana Quattordicesima. Pellegrino sostituisce un altro manager storicamente legato alla famiglia come Pasquale Cannatelli, per 13 anni al timone di Fininvest dopo le sue esperienze precedenti in Farmitalia e Alitalia e che diventerà vicepresidente.

Pellegrino invece è da 28 anni in Fininvest. Proveniva dalla Magneti Marelli del gruppo Fiat do'vera arrivato alla carica di responsabile del controllo di gestione.

Dal 2012 Pellegrino fa parte anche del consiglio di amministrazione di Fininvest e dall'anno dopo anche della Arnoldo Mondadori Editore. Negli ultimi mesi — rileva una nota di Fininvest — il manager sta seguendo anche la possibile cessione del Milan.

Il gruppo Fininvest ieri ha comunicato anche i dati di bilancio del 2015. Archiviato con un fatturato in crescita a 4,73 miliardi di euro (dai 4,68 dell'anno precedente). Cresce anche l'utile netto (della capogruppo) a 221 milioni e il margine operativo lordo consolidato sale a 1,40 miliardi (1,37 miliardi nel 2014). Scende di poco il risultato operativo a 226,3 milioni. In sostanziale pareggio il risultato netto consolidato, che ha risentito di oneri non ricorrenti pari a 17,6 milioni. La posizione finanziaria netta presenta invece un indebitamento in discesa a 789 milioni (nel 2014 sfondava quota un miliardo), confermando un trend che dal 2012

ha visto il debito dimezzarsi. Il risultato è stato ottenuto anche grazie alla significativa generazione di cassa ordinaria di 209 milioni, nonostante la capogruppo operi principalmente nell'editoria e nella televisione, mercati in forte trasformazione nel loro modello di business.

Dopo cinque anni Fininvest torna a distribuire il dividendo (di esercizio) agli azionisti (0,45 euro per azione pari a 91,6 milioni).

L'utile non distribuito, circa 130 milioni, è stato invece rinviato a nuovo (cioè a riserve). In autunno erano state usate proprio le riserve garantendo così una cedola alla famiglia Berlusconi, mentre nei tre anni precedenti i soci erano rimasti a secco. Il consiglio di amministrazione di Fininvest si è riunito ieri subito dopo il rinnovo votato dall'assemblea dei soci che ha confermato l'intero board uscente e ha deliberato di portare da nove a dieci il numero dei componenti, provvedendo a nominare Bruno Ermolli, già consigliere dal 2005 al 2012.

Fabio Savelli
 @fabiosavelli
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice



● Danilo Pellegrino, 59 anni, è il nuovo amministratore delegato di [Fininvest](#)

● Già direttore generale della capogruppo della famiglia Berlusconi, da 28 anni lavora in [Fininvest](#)

● Prende il posto di Pasquale Cannatelli, al timone di [Fininvest](#) per 13 anni

● La presidenza operativa resta comunque a [Marina Berlusconi](#)



IL PUNTO

LUCA PAGNI

Cambio al vertice in casa Fininvest: Marina si rafforza e prepara l'uscita dal Milan

Pellegrino, lo storico uomo dei conti è il nuovo ad. In cda torna il consulente Ermolli

MILANO. Come spesso accade in Italia, non c'è nulla come occuparsi di calcio per acquistare visibilità. Ecco spiegata la parabola di Danilo Pellegrino, per anni braccio destro di Marina Berlusconi: dopo una carriera iniziata 28 anni fa in Fininvest (di cui gli ultimi 13 da direttore generale), da ieri è l'amministratore delegato della holding della famiglia di Arcore. Per gli addetti ai lavori, è da sempre l'uomo dei conti della primogenita di Silvio Berlusconi; ma per il pubblico dei non specialisti - e in particolare dei tifosi - è il dirigente che sta trattando il

passaggio del pacchetto di maggioranza del Milan nelle mani della cordata cinese guidata da Robin Li (il numero uno di Alibaba) e dal colosso dell'immobiliare Evergrande.

Così la sua nomina, votata ieri dall'assemblea dei soci di Fininvest ha avuto due letture. La prima di carattere finanziario, la seconda più sportiva. Il passaggio di consegne ai vertici della "scatola" che controlla Mediaset e Mondadori (oltre al club rossonero) ha visto Pellegrino, 58 anni, prendere il posto di Pasquale Cannatelli, 68 anni, il quale dopo 13 anni come ad diventa vicepresidente. «Una scelta nel senso della continuità», come si usa dire in questi casi e come filtra da Fininvest. Ma, soprattutto,

una nomina che rafforza Marina Berlusconi come capo azienda. Una lettura confermata anche dal ritorno nel consiglio di amministrazione della holding di Bruno Ermolli, consulente storico della famiglia. C'è poi la lettura sportiva: se Pellegrino è stato chiamato a incarichi più importanti è perché la trattativa con la cordata cinese è ormai giunta alla conclusione. E si aspetta solo la fine della convalescenza di Silvio Berlusconi per dare l'annuncio. Per la cronaca, la capogruppo Fininvest spa ha distribuito ai soci 96 milioni di dividendi, attingendo dalle riserve, come accaduto un anno fa (mentre nei tre anni precedenti erano rimasti a secco).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL VERTICE
Danilo Pellegrino è il nuovo amministratore delegato di Fininvest



CAMBIO AI VERTICI: CANNATELLI DIVENTA VICEPRESIDENTE, ERMOLLI IN CDA. DOPO 5 ANNI TORNA LA CEDOLA

Fininvest, Pellegrino è il nuovo ad Ai Berlusconi 92 milioni di dividendi

MILANO

Nell'anno in cui la **Fininvest** torna - dopo un lustro in cui ha dovuto attingere dalle riserve - a distribuire il dividendo, si registra un importante cambio nella plancia di comando della holding dell'impero dei Berlusconi. Niente paura: **Marina Berlusconi**, da presidente, resta la numero uno indiscussa della cassaforte di via Paleocapa. Ma **Pasquale Cannatelli**, ormai storico amministratore delegato da ben 13 anni fa un passo indietro. Per lui, a 68 anni, nessun pensionamento: resterà come vice presidente e quindi consigliere di **Marina**. Il nuovo ad di **Fininvest** è invece **Daniilo Pellegrino**, l'uomo che negli ultimi mesi ha seguito in prima linea le trattative per la cessione del Milan, il grande amore di Silvio Berlusconi. Un uomo di fiducia per una nomina all'insegna della continuità, come si sottolinea anche in

ambienti **Fininvest**. 59 anni, Pellegrino da 13 era direttore generale della holding in cui - dopo le prime esperienze in **Magneti Marelli** - arriva nel 1988. E dove diviene uno dei più stretti collaboratori della presidente, al cui fianco lavora fin dal debutto di **Marina** negli affari del Biscione. Dal 2012 Pellegrino è nel cda di **Fininvest** a cui ha aggiunto, l'anno successivo, l'impegno in quello della **Mondadori**. In cda torna anche **Bruno Ermolli**, che era stato consigliere dal 2005 al 2012.

Il bilancio 2015 della **Fininvest** segna, dopo 5 anni in cui si sono dovute «spremere» le riserve, anche il ritorno alla distribuzione dei dividendi. La holding ha chiuso l'anno (rispetto ai 10 milioni di un anno prima) con un utile consolidato in sostanziale pareggio, che risente di oneri non ricorrenti per circa 18 milioni di euro. Ma il risultato netto civilistico è positivo per 221,4 milioni di euro contro i 52,1 milioni del 2014.

Un risultato conseguito grazie alla plusvalenza di 272 milioni incassata all'inizio del 2015 dalla vendita del 7,79% di **Mediaset** e a 111 milioni di dividendi arrivati dalle controllate **Mediaset**, **Mondadori** e **Mediolanum**. Degli utili riportati dalla capogruppo 130 milioni sono stati messi in cascina, come riserve. 91,6 milioni invece costituiscono la cedola che sarà distribuita in ragione di 0,45 euro per azione. All'ex premier andrà la fetta più grossa, circa 57 milioni. Ai figli **Marina** e **Pier Silvio**, quest'ultimo ad di **Mediaset**, andranno poco meno di 7 milioni a testa, mentre i 3 figli di secondo letto (**Barbara**, **Eleonora** e **Luigi**) si divideranno circa 20 milioni.

Per il resto l'anno del gruppo **Fininvest** registra ricavi che tornano in crescita (+1%) dopo 4 anni, a quota 4,7 miliardi. L'indebitamento scende invece a 790 milioni, rispetto al miliardo di un anno prima; rispetto al 2012 risulta dimezzato. [F. SP.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

221,4

milioni
È l'utile
civilistico
della holding
Il consolidato
ha chiuso
in sostanziale
pareggio

57

milioni
È la cedola
che andrà
a Silvio
Berlusconi
Il resto
andrà ai
figli dell'ex
premier



Daniilo Pellegrino, 59 anni, nuovo ad **Fininvest**



IL RIASSETTO DELLA HOLDING

Fininvest dà il timone a Pellegrino

E torna al dividendo

Scelto il nuovo capo azienda e Cannatelli diventa vicepresidente. Cedola da 91 milioni

221,4

L'utile, in milioni di euro, che la capogruppo ha registrato nel 2015
Giù i debiti della holding

AL LAVORO

Il nuovo ad Danilo Pellegrino. Ha seguito le trattative per la cessione di una quota del Milan



Camilla Conti

■ Riaspetto al vertice della **Fininvest**. Danilo Pellegrino è il nuovo amministratore delegato della holding della famiglia Berlusconi che controlla Mediaset, Mondadori e AcMilan. Lo ha indicato il consiglio di amministrazione che ha fatto seguito ieri all'assemblea dei soci. Si tratta di una scelta all'insegna della continuità: milanese, 59 anni, Pellegrino arriva al timone dopo essere stato per tredici anni direttore generale. È da sempre uno dei più stretti collaboratori della presidente **Marina Berlusconi**, al cui fianco lavora fin da quando la primogenita del fondatore ha iniziato a operare nel gruppo. Da ventotto anni in **Fininvest** (proveniva dalla Ma-

CONTINUITA'

Manager di fiducia di Marina Berlusconi, è stato dg per 13 anni

gneti Marelli del gruppo Fiat, dov'era arrivato alla carica di responsabile del controllo di gestione), Pellegrino ha occupato varie posizioni nell'area del controllo di gestione, fino alla nomina nel 1999 a direttore Amministrazione, Pianificazione e Controllo e quattro anni dopo a direttore generale. Dal 2012 fa parte del consiglio di amministrazione di **Fininvest**, dal 2013 di quello di Arnoldo Mondadori Editore, oltre a ricoprire vari altri incarichi nel gruppo **Fininvest**, e negli ultimi mesi ha seguito da vicino le trattative per la cessione di una quota del Milan.

Pellegrino prende il posto di Pasquale Cannatelli, che dopo tredici anni lascia la carica di

ad per assumere quella di vicepresidente. Nel gruppo dal '97 dopo esperienze in Farmitalia e Alitalia, Cannatelli sarà chiamato a fornire un supporto strategico per le scelte più importanti della holding. Sempre sul fronte della governance, è stato allargato a dieci il numero di componenti del board con l'ingresso di Bruno Ermolli, già consigliere di **Fininvest** dal 2005 al 2012.

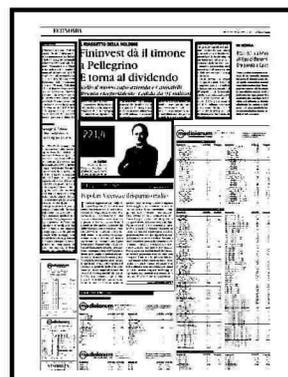
L'assemblea che ha rinnovato il board ha anche approvato il bilancio 2015: la capogruppo **Fininvest** ha riportato un utile di 221,4 milioni e ha deciso di distribuire agli azionisti un monte dividendi di 91,6 milioni, pari a 0,45 euro per azione. La rimanente differenza - circa 130 milioni - è stata invece rinviata a nuovo (riserve). **Fininvest** non distribuiva dividendi di esercizio da cinque anni consecutivi. Nel corso

del 2015 «è proseguito il lavoro sull'efficienza dei processi produttivi e sul controllo dei costi, sono stati avviati progetti di grande significato per il futuro, alcuni dei quali concretizzati nel 2016 e finalizzati a consolidare la leadership nel core business, ad ampliare il

perimetro delle attività core o a stringere partnership internazionali per affrontare le nuove sfide dei mercati», si legge in una nota.

I ricavi tornano a crescere dopo quattro anni; l'utile ante-imposte, pari a 239 milioni, evidenzia un incremento del

54% rispetto al 2014 e il risultato netto è in sostanziale pareggio. L'indebitamento al 31 dicembre 2015 registra infine un calo di 267 milioni confermando un trend che dal 2012 ha visto il debito del gruppo più che dimezzarsi (da 2 miliardi a 790 milioni).



CAMBIO AI VERTICI
***Pellegrino
nuovo ad
di Fininvest
Dividendo
di 91,6 milioni***
(Montanari a pag. 15)

CAMBIO AI VERTICI DELLA HOLDING DELLA FAMIGLIA BERLUSCONI. DIVIDENDO DI 91,6 MLN

Pellegrino nuovo ad Fininvest

Il manager, in azienda dal 1988, è uno dei più stretti collaboratori del presidente Marina Berlusconi Cannatelli diventa vicepresidente. Accelera la trattativa per la vendita del Milan alla cordata cinese



*Danilo
Pellegrino*



*Marina
Berlusconi*

DI ANDREA MONTANARI

Cambio al vertice della Fininvest. La holding della famiglia Berlusconi, come anticipato ieri da *milanofinanza.it*, ha nominato un nuovo amministratore delegato: al posto di Pasquale Cannatelli sale Danilo Pellegrino, finora direttore generale della finanziaria. La decisione è stata presa ieri dall'assemblea chiamata ad approvare il bilancio e, come anticipato da *MF-Milano Finanza* lo scorso 7 giugno, a distribuire un dividendo di 91,6 milioni di euro a Silvio Berlusconi (cui fa capo oltre il 60% del capitale) e ai suoi cinque figli (Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora e Luigi). Il cambio al vertice avviene nel segno della continuità, visto che non si è fatto ricorso a profili esterni e che Cannatelli resterà nel cda Fininvest come vicepresidente (carica lasciata vacante da Maurizio Costa, presidente Rcs Mediagroup e Fieg,

dopo il suo ingresso nel cda di Mediobanca) con un ruolo di consulente strategico.

Pellegrino, milanese, classe 1957, ha iniziato la carriera nel 1975 in Magneti Marelli (gruppo Fca) ed è entrato in Fininvest nel 1988. Nel 1999 è stato nominato direttore amministrazione, pianificazione e controllo e dal 2003 era direttore generale. Inoltre è presidente di Mediolanum Vitae e Mediolanum Assicurazioni oltre che del Teatro Manzoni e di Alba Aeroporti. Inoltre è consigliere di amministrazione di Mediolanum, Mondadori, Milan Real Estate, Milan Entertainment e di altre società del gruppo. Ora toccherà a lui portare avanti e possibilmente concludere la trattativa per la cessione del Milan alla cordata composta da quattro o cinque soggetti cinesi (Robin Li, il gruppo statale Kweichow Moutai, Mister Evergrande, un immobiliare e un gruppo del retail) che potrebbe essere definita entro metà luglio. Ma se da

Fininvest (assistita dall'advisor Lazard) il via libera alla cessione del club rossonero, valutato complessivamente 750 milioni (di cui 190 milioni di debiti finanziari), è arrivato da tempo ed è stato ribadito anche ieri in assemblea, l'ultima parola spetta ovviamente al fondatore della holding, ovvero Silvio Berlusconi. L'ex premier è ancora ricoverato all'ospedale San Raffaele di Milano dopo l'intervento di sostituzione della valvola aortica e dovrebbe essere dimesso la prima settimana di luglio, per cui il closing del passaggio di proprietà del Milan potrebbe essere siglato tra il 10 e il 15 luglio.

Tornando ai conti Fininvest, il 2015 si è chiuso a livello consolidato con ricavi per 4,756 miliardi (+1% rispetto al 2014), con un mol di 1,4 miliardi (+1,9%), un ebit di 226,3 milioni (-6,8%) e con un risultato netto in sostanziale pareggio, dunque in calo rispetto all'utile di 9,9 milioni del

2014. L'indebitamento invece è sceso da 1,055 miliardi a 789,1 milioni, mentre il patrimonio netto consolidato a fine esercizio ammontava a 5 miliardi. La capogruppo **Fininvest** ha invece riportato un utile di 221,4 milioni e ha deciso di distribuire agli azionisti un monte dividendi di 91,6 milioni (0,45 euro per azione). Era da cinque anni che la holding di via Paleocapa (nel cui cda è tornato anche il consigliere Bruno Ermolli, già nel board dal 2005 al 2012) non distribuiva dividendi di esercizio, mentre in

alcune occasioni, come nell'autunno scorso, si era proceduto alla distribuzione di riserve.

«Il 2015 è stato un anno di particolare importanza per il gruppo», si legge nel comunicato **Fininvest**. «Da una parte è proseguito il lavoro sull'efficienza dei processi produttivi e sul controllo dei costi, dall'altra sono stati avviati progetti di grande significato per il futuro dell'intero gruppo, alcuni dei quali concretizzati nel 2016 e finalizzati, a seconda dei casi, a consolidare la leadership nel

core business (l'acquisto di **Rcs Libri** da parte di Mondadori, *ndr*), ad ampliare il perimetro delle attività core (l'acquisizione di **Banzai Media** sempre a opera di Mondadori, *ndr*) o a stringere partnership internazionali per affrontare le nuove sfide dei mercati (la cessione di **Mediaset Premium** a Vivendi, entrata nel capitale di **Mediaset**, che a sua volta avrà il 3,5% del gruppo francese, *ndr*)». (riproduzione riservata)



Fininvest Staffetta al vertice**Pellegrino diventa nuovo ad**

Staffetta al vertice di **Fininvest**, Danilo Pellegrino, già direttore generale della società, diventa amministratore delegato al posto di Pasquale Cannatelli che, dopo 13 anni alla guida del gruppo, assume la carica di vicepresidente. Pellegrino è considerato uno dei più stretti collaboratori della presidente **Marina Berlusconi**.



PELLEGRINO AL VERTICE

Fininvest, nuovo ad e dividendi per 91 milioni



STAFFETTA al vertice di Fininvest. Danilo Pellegrino viene promosso amministratore delegato. Prende il posto di Pasquale Cannatelli che, a 68 anni e dopo 13 anni alla guida del gruppo, diviene di vicepresidente. Pellegrino, 59 anni, da 28 in Fininvest (negli ultimi 13 come direttore generale), dove dal 2012 siede nel cda (dal 2013 è entrato anche nel board Mondadori), è uno dei più stretti colla-

boratori della presidente Marina Berlusconi. Negli ultimi mesi ha seguito le trattative per la cessione del Milan. Il passaggio di consegne è avvenuto nel corso del nuovo cda, rinnovato con la conferma di tutti i vecchi consiglieri e il ritorno di Bruno Ermolli dall'assemblea. Quest'ultima è servita anche ad approvare i conti del 2015 chiusi per la capogruppo con un utile netto di 221,4 milioni (da 52,1 milioni del 2014) grazie alla plusvalenza di 272 milioni incassata dalla vendita del 7,79% di Mediaset e a 111 milioni di dividendi arrivati dalle controllate Mediaset, Mondadori e Mediolanum. Sul risultato hanno invece pesato svalutazioni. La spa è così tornata a distribuire dividendi, 0,45 euro per azione pari in totale a 91,6 milioni, in linea con la cedola del 2014 che era però stata pagata attingendo alle riserve.



0,45 EURO PER AZIONE

**Fininvest,
Pellegrino nuovo
a.d. Torna
il dividendo**

Livi a pag. 23

Nomine al vertice della holding della famiglia Berlusconi. Cannatelli vicepresidente

Fininvest, Pellegrino nuovo a.d.

La società torna a distribuire dividendi dopo 5 anni



Danilo
Pellegrino

DI MARCO LIVI

Danilo Pellegrino è il nuovo amministratore delegato di Fininvest, la holding della famiglia Berlusconi che conta tra i suoi asset le partecipazioni di controllo di Mediaset, Mondadori, Mediolanum e Milan. La nomina di Pellegrino, che prende il posto di Pasquale Cannatelli che dopo 13 anni lascia la carica di amministratore delegato per assumere quella di vicepresidente, è stata una scelta di continuità. Milanese, 59 anni, Pellegrino ha ricoperto infatti per 13 anni la carica di direttore generale di Fininvest ed è da sempre uno dei più stretti collaboratori della presidente Marina Berlusconi. Da 28 anni in Fininvest (proveniva dalla Magneti Marelli del Gruppo Fiat

dov'era arrivato alla carica di responsabile del controllo di gestione), il manager nel 1999 è stato nominato direttore amministrazione, pianificazione e controllo e quattro anni dopo direttore generale. Dal 2012 fa parte del cda di Fininvest e dal 2013 di quello della Mondadori. Negli ultimi mesi, in particolare, ha seguito da vicino le trattative per la cessione di una quota del Milan. Il 68enne Cannatelli, nel gruppo dal '97 dopo esperienze in Farmitalia e Alitalia, grazie alla lunga esperienza professionale e alla conoscenza del gruppo continuerà a fornire un supporto strategico per le scelte della holding.

Le nomine sono state decise dal consiglio d'amministrazione confermato in blocco dall'assemblea degli azionisti di Fininvest che ha anche

deliberato di portare da 9 a 10 il numero dei componenti del cda facendone entrare a far parte Bruno Ermolli, già consigliere della società dal 2005 al 2012.

Fininvest torna al dividendo dopo 5 anni. A fronte di un utile netto della capogruppo Fininvest Spa di 221,4 milioni di euro, l'assemblea degli azionisti ha deciso una distribuzione di un dividendo pari a 0,45 euro ad azione, per un importo complessivo di circa 91,6 milioni. La rimanente differenza (circa 130 milioni) è stata invece rinviata a nuovo (riserve). Fininvest non distribuiva dividendi da cinque anni consecutivi. A fine 2015, infatti, erano state distribuite riserve agli azionisti per circa 90 milioni. Non si trattava di dividendi di esercizio ma di riserve, utili realizzati negli anni precedenti e tenuti in cassa. La distribuzione dello scorso anno è stata effettuata comunque, spiega la società, «a fronte di una posizione finanziaria solida e senza alcun ulteriore impegno per l'azienda».

Il gruppo ha chiuso il 2015 con un risultato netto consolidato in sostanziale pareggio (-0,1 milioni) rispetto all'utile di 9,9 milioni del 2014. Il dato risente di oneri non ricorrenti pari a 17,6 milioni derivanti dalla rideterminazione, in Italia, delle attività fiscali differite, a seguito della riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5% al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017, introdotta dalla legge di stabilità del

2016. In aumento dell'1% i ricavi a 4,737 miliardi così come il margine operativo lordo a 1,4 miliardi (+1,9%). La posizione finanziaria netta del gruppo Fininvest al

31 dicembre 2015 presenta un indebitamento di 789,1 milioni rispetto ai 1.055,9 milioni dell'anno precedente. Un risultato ottenuto anche grazie alla generazione di

cassa ordinaria, con un free cash flow pari a 209 milioni. Il patrimonio netto consolidato risulta in crescita a 4.998,9 milioni.

—© Riproduzione riservata—



FININVEST

Risultato in pareggio Pellegrino è il nuovo Ad

Il gruppo Fininvest ha archiviato il 2015 con ricavi in crescita, un risultato netto in sostanziale pareggio e un calo dell'indebitamento. Danilo Pellegrino è stato nominato amministratore delegato mentre Pasquale Cannatelli, precedente Ad, sarà vicepresidente. Tornando ai risultati, nel dettaglio Fininvest ha archiviato l'esercizio 2015 con ricavi in crescita a 4,736 miliardi dai 4,687 miliardi di un anno prima. Il margine operativo lordo è salito a 1,403 miliardi da 1,377 miliardi di un anno prima, mentre il risultato operativo è sceso a 226,3 milioni da 242,9 milioni. Il risultato netto consolidato è in sostanziale pareggio, risentendo di oneri non ricorrenti pari a 17,6 milioni. Fininvest, aggiunge un portavoce, è tornata dopo cinque anni a distribuire un dividendo (0,45 euro per azione pari a 91,6 milioni complessivi) a fronte di un utile netto della capogruppo Fininvest Spa di 221,4 milioni.


Danilo Pellegrino


Dopo 5 anni di dieta

Novità Fininvest Cambio al timone e torna la cedola

La holding della famiglia Berlusconi distribuisce 91 milioni di dividendi. Pellegrino nominato ad

■ ■ ■ NINO SUNSERI

■ ■ ■ La cassaforte di famiglia di Silvio Berlusconi cambia le chiavi. Fininvest ha nominato Danilo Pellegrino amministratore delegato al posto di Pasquale Cannatelli che assume la carica di vice presidente.

Ma certamente la notizia migliore per il Cavaliere e i suoi figli riguarda il ritorno del caro estinto. Dopo cinque anni di interruzione infatti la finanziaria distribuirà un dividendo di 91,6 milioni. Il cambio al vertice avviene nel segno della continuità. Nessun ricorso a ricorso a profili esterni (Pellegrino è nel gruppo dal 1988) e Cannatelli che resta in consiglio nella poltrona che era stata di Maurizio Costa prima di andare in Rcs.

Il primo compito del nuovo amministratore delegato sarà quello di finalizzare la vendita del Milan alla cordata composta da quattro o cinque soggetti cinesi (Robin Li, il gruppo statale Kweichow Moutai, Mister Evergrande, un immobiliare e un gruppo del retail) che potrebbe essere definita entro metà luglio. L'ultima parola spetta ovviamente

a Silvio Berlusconi. L'ex premier è ancora ricoverato all'ospedale San Raffaele di Milano dopo l'intervento di sostituzione della valvola aortica e dovrebbe essere dimesso la prima settimana di luglio, per cui il closing del passaggio di proprietà del Milan potrebbe essere siglato tra il

10 e il 15 luglio. Tornando ai conti Fininvest, il 2015 si è chiuso a livello consolidato con ricavi per 4,756 miliardi (+1% rispetto al 2014), con un margine lordo di 1,4 miliardi. L'indebitamento è sceso da 1,055 miliardi a 789,1 milioni, mentre il patrimonio netto consolidato a fine esercizio ammontava a 5

miliardi. La capogruppo Fininvest ha invece riportato un utile di 221,4 milioni e ha deciso di distribuire agli azionisti un monte dividendi di 91,6 milioni (0,45 euro per azione). Era da cinque anni che la holding di via Paleocapa (nel cui cda è tornato anche il consigliere Bruno Ermolli, già nel board dal 2005 al 2012) non distribuiva dividendi di esercizio, mentre in alcune occasioni, come nell'autunno scorso, si era proceduto alla distribuzione di riserve.



Danilo Pellegrino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DIVIDENDI



**0,45
euro**
per azione

**91,6
milioni**
di euro complessivi

*la Fininvest
non distribuiva dividendi
di esercizio da cinque
anni consecutivi*
P&G/L



Pellegrino nuovo ad di Fininvest

Tra il Milan e Montella c'è solo un milione

■ ■ ■ MILANO

■ ■ ■ Non si può certo dire che la convalescenza di Berlusconi al San Raffaele sia tranquilla. In attesa di prendere in mano il dossier-cessione, il patron del Milan continua a lavorare per il futuro della panchina. Dopo aver provato a far cambiare idea a Brocchi (diretto a Brescia), il presidente si è buttato su un suo vecchio pallino: Montella. Il tecnico della Samp sarebbe un profilo capace di mettere d'accordo la vecchia e la nuova proprietà, mentre a Genova potrebbe finire proprio quel Giampaolo che, dopo la ritirata di Brocchi, sembra in pole position. Resta solo un ostacolo: la clausola da 1,1 milioni di euro da pagare ai blucerchiati per liberare l'Aeroplanino (che potreb-



Vincenzo Montella

be contribuire con un piccolo sacrificio sull'ingaggio). Intanto, Fininvest - che ieri ha visto l'insediamento di Danilo Pellegrino come nuovo ad (Pasquale Cannatelli diventa vicepresidente) - lavora al contratto preliminare da siglare con Sal Galatioto: viste le condizioni del patron, i lavori potrebbero durare anche oltre il 30 giugno. Restano da limare pochi dettagli, in particolare sul mercato da condurre «in coabitazione» tra la possibile firma (7 luglio?) e il closing di settembre. Tra i nomi che andranno condivisi ci sono quelli di Lacroix per la difesa e Pjaca per l'attacco. In uscita invece parte la trattativa con la Juve per

De Sciglio, mentre su Bacca c'è l'Atletico.

F.PER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SOCIETÀ

Fininvest, riecco i dividendi Vendita: l'agenda resta fitta



Silvio Berlusconi, 79 anni, e la figlia Barbara, 31, a.d. del Milan ANSA

● La famiglia Berlusconi incassa 91,6 milioni: attesi nuovi sviluppi per la cessione del club

MILANO

Cambiano gli incarichi ai vertici di Fininvest, ma resta tutto immutato nella «troika» che ha condotto sinora la trattativa con il consorzio cinese che vuol rilevare l'80% delle quote del club di Silvio Berlusconi. In coincidenza con l'assemblea della holding berlusconiana, ieri i rap-

presentanti del fondo asiatico si sono presi un giorno di riposo. Già oggi, però, è prevista una nuova importante tornata per completare il resto del lavoro in vista del traguardo concordato del 7 luglio, giorno del raduno milanista.

LE NOMINE Dopo 13 anni Pasquale Cannatelli ha lasciato l'incarico di amministratore delegato di Fininvest, per andare a ricoprire quello di vicepresidente. Così il nuovo a.d. diventa Danilo Pellegrino, sinora d.g. del gruppo. D'ora in avanti questa carica resterà vacante, mentre Alessandro Franzosi continuerà a ricoprire l'incarico di direttore corporate finan-

ce. Tutti e tre concluderanno insieme, insomma, il percorso avviato oltre un anno fa: prima con Mr Bee e ora con i clienti di Sal Galatioto e del suo braccio milanese, Nicholas Gancikoff.

I CONTI La holding presieduta da Marina Berlusconi ieri ha reso pubblici i conti del bilancio consolidato per l'anno 2015. Il lavoro di ottimizzazione dei costi ha portato a un miglioramento delle varie voci: più ricavi e progresso nel margine operativo lordo. Ma soprattutto (dopo ben 5 anni) c'è stato lo stacco di un assegno da 91,6 milioni, come dividendo da spartire tra il capostipite Silvio e i suoi cinque figli.

APPUNTAMENTI Nell'agenda dei lavori per la cessione del Milan resta da smarcare il tema relativo agli impegni delle parti per il periodo di transizione, cioè quello che intercorrerà tra il signing (7 luglio) e il closing (settembre). Pattuito che i cinesi verseranno 400 milioni subito per ottenere l'80% delle quote, ora bisogna aspettare il verdetto più importante: quello dell'attuale proprietario. In queste ore Berlusconi sta gestendo la scelta dell'allenatore. Poi farà il resto.

c.lau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FININVEST

Pellegrino è il nuovo ad

MILANO - Cambio ai vertici di Fininvest. Danilo Pellegrino, già direttore generale della società, viene promosso amministratore delegato. Va a prendere il posto di Pasquale Cannatelli il quale, dopo tredici anni alla guida del gruppo, assume la carica di vicepresidente. Si è trattato di un avvicendamento a sorpresa, ma il nuovo amministratore delegato è considerato uno dei più stretti collaboratori del presidente Marina Berlusconi. Peraltro, sempre Pellegrino è stato in prima fila nella trattativa con l'advisor Sal Galatioto e il suo collaboratore in Italia Nicholas Gancikoff. In ragione di ciò, la mossa è stata prontamente interpretata

come un preciso segnale della volontà di Fininvest di cedere il club rossonerò. L'ultima parola, però, sarà comunque di Silvio Berlusconi.

Tornando a quanto avvenuto ieri nel corso dell'Assemblea dei soci, sono stati confermati tutti i consiglieri e sono stati approvati i conti per il 2015, chiusi con un utile netto di 221,4 milioni di euro (rispetto ai 52,1 dell'esercizio 2014), grazie alla plusvalenza di 272 milioni incassata all'inizio del 2015 dalla vendita del 7,79% di Mediaset e ai 111 milioni di dividendi arrivati dalle controllate Mediaset, Mondadori e Mediolanum.

p.gua.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CESSIONE DELLA SOCIETA'

Marina comanda la trattativa

La svolta sembra più vicina

Il nuovo ad della holding di famiglia è Danilo Pellegrini, un suo uomo di fiducia. E' lui a trattare con i cinesi. Si lavora per chiudere il 30

STEFANO SCACCHI

MILANO

Le scelte del management di Fininvest e la durata del ricovero di Berlusconi intrecciano la trattativa per la cessione dell'80% del Milan alla cordata cinese. Il nuovo ad della holding della famiglia Berlusconi è Danilo Pellegrino che prende il posto di Pasquale Cannatelli. Entrambi hanno seguito il dossier relativo al club rossonero, ma Pellegrino è da sempre dirigente più vicino a Marina Berlusconi. La svolta quindi rafforza la linea della figlia dell'ex premier, la più

favorevole alla dismissione del Milan. L'avvicendamento dimostra anche che per Fininvest la negoziazione è sostanzialmente chiusa: altrimenti non sarebbe stato cambiato il vertice. Potrebbe creare qualche intoppo il protrarsi della degenza di Berlusconi al San Raffaele che durerà fino al 10-14 luglio. Non tanto perché il presidente milanista debba dare il via libera a una cessione ormai abbastanza scontata, ma perché nei suoi piani avrebbe voluto gestire in prima persona dal punto di vista mediatico questo passaggio storico. Gli studi legali e i manager stanno lavorando senza sosta per arrivare alla definizione del contratto entro il 30 giugno.

Mercato e prezzo futuro

Definita dal punto di vista giuridico la questione dell'obbligo preteso da Berlusconi di investimenti costanti da parte dei cinesi per rafforzare la squadra nei prossimi anni. L'iniezione di denaro potrebbe essere legata all'entità del prezzo che sarà pagato dagli imprenditori asiatici al momento di passare al 100% del Milan alla fine del periodo transitorio di 2-3 anni. Anche per questo motivo negli ultimi giorni la quota iniziale è passata dal 70% all'80%: per rendere più agevole questa procedura. Ultimi nodi da risolvere: la governance con la precisa distribuzione delle deleghe in capo ai principali dirigenti dell'organigramma di Via Aldo Rossi. E questioni tecniche di garanzie finanziarie.



Marina Berlusconi, 49 anni, la figlia primogenita (ANSA)

